

provera, fu trovata gustosa anche da lei in altri tempi. (*ilarità vivissima Approvazioni*).

Ma passo oltre, perchè non voglio, ai danni dell'onorevole Carmine, abusare della benevolenza dell'Assemblea. Dico però che noi non possiamo in nessuna guisa, e pur con la rassegnazione dei filosofi nell'animo nostro, accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Perchè esso significa la mezza fiducia e la mezza sfiducia, è il nascondiglio sotto cui si appiattano tutte le esitazioni, tutte le oscillanti coscienze e, lasciatemelo dire, anche tutti gli agguati dei tradimenti futuri. (*Vive approvazioni*).

Se già si mette in dubbio il valore di un ordine del giorno così chiaro come quello presentato nel suo magistrale discorso dall'onorevole Giulio Alessio, o come quello col quale concluse l'egregio amico Falcioni e suona esplicito e chiaro, e perfino dei loro ordini del giorno si dice: sono adesioni generiche, figuratevi che cosa si direbbe di un ordine del giorno puro e semplice!

Quindi io prego l'onorevole Carmine di ritirarlo. E mi parve che egli nella sua benevolenza antica per me, non spenta oggi (non è vero?) dai nuovi dissidi, accennasse anche, se si trattasse di farmi piacere, a ritirarlo.

Ma ove egli o altri presentassero l'ordine del giorno puro e semplice, io preghe-  
rei i miei amici di questa Camera (se ne ho)... (*Oh! oh!*)... Ma va bene, ne ho troppi forse, (*Vivi applausi — Ilarità vivissima*) di darmi la massima espressione di fiducia, che in questo caso gradirei, votando contro l'ordine del giorno puro e semplice. E riterrò il voto contro l'ordine del giorno puro e semplice una forma di approvazione per continuare in questa non lieta e faticosa via, nella quale sinora, fra questioni politiche, questioni religiose e problemi marittimi non mi pare che meritiamo l'invidia della Camera italiana. (*Vivissime approvazioni — Applausi vivissimi e prolungati da tutte le parti della Camera — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole presidente del Consiglio — La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio ha chiarato di non poter accettare, se non in senso di assoluta sfiducia, l'ordine del giorno puro e semplice, presentato dall'onorevole Carmine, ordine del giorno che, a termini

del regolamento, avrebbe dovuto avere la precedenza.

Onorevole Carmine, lo mantiene, o lo ritira?

CARMINE. L'onorevole presidente del Consiglio ha già riconosciuto che io ero disposto a ritirare il mio ordine del giorno; e in questo riconoscimento io ritengo implicito che, quando egli ha parlato di possibili futuri tradimenti, non intendesse certamente alludere a me e ai miei amici.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ella sa, onorevole Carmine, che fra me e lei vi furono lunghi consensi, e che, se dei dissensi talora si fecero manifesti, essi furono sempre accompagnati da quella reciproca lealtà, che contrassegna lei e me.

CARMINE. La ringrazio di questa dichiarazione e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Carmine ritira il suo ordine del giorno.

L'onorevole Falcioni mantiene, o ritira il suo?

FALCIONI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Leali, il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

L'onorevole Treves non essendo presente, anche il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

L'onorevole Muratori mantiene, o ritira il suo ordine del giorno?

MURATORI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Cicotti, il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

Rimane così l'ordine del giorno dell'onorevole Falcioni, sul quale è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Arturo Luzzatto, Di Bagno, Taverna, Enrico Morelli, Cannavina, Della Pietra, Venceslao Amici, Leone, Chiaradia, Vaccaro, Leonardi, Abbruzzese, Scellingo, Nuvoloni e Solidati-Tiburzi.

Ora darò facoltà di parlare agli onorevoli deputati che hanno chiesto di fare dichiarazioni di voto. Primo è l'onorevole Grippo.

GRIPPO. Onorevoli colleghi, io dirò poche parole a giustificazione del mio voto.

Profondamente convinto della bontà del programma del Ministero, presieduto dall'onorevole Sonnino, profondamente addolorato per le condizioni della Camera, che obbligarono i componenti di quel Ministero